

IL NOTO ARCHITETTO, FREQUENTATORE ASSIDUO DELLA CITTÀ, SPOSA L'IDEA DI PEDONALIZZARE ALCUNE ZONE DEL CENTRO STORICO

# «Chiavari? Una città per camminare»

## Mendini: «I commercianti di Milano protestarono per le chiusure, ora sono entusiasti»

MARCO FAGANDINI

**CHIAVARI.** «Quando si pedonalizza una zona, c'è sempre grande opposizione da parte dei commercianti, in un primo tempo. Poi ne capiscono i vantaggi. A Milano è accaduta la stessa cosa». Ma questa è Chiavari, non la capitale del nord, potrebbe obiettare qualcuno. Eppure a sostenere questa posizione netta a favore della pedonalizzazione è sì un milanese doc, ma uno che ha fatto di Chiavari la sua seconda casa. E non uno qualsiasi, ma Francesco Mendini, che occupa un posto tra i grandi nomi dell'architettura e del design internazionali. Fondatore dell'Atelier Mendini assieme al fratello Alessandro, ha un'idea molto precisa di come Chiavari dovrebbe mettere da parte alcune polemiche e trasformarsi, per il bene dei cittadini e dei turisti. E sperare che il piano del traffico che l'amministrazione comunale sta commissionando all'Università di Genova, spazzi via anche qualche resistenza.

«Penso che l'allargamento delle zone pedonali, in una città che al contempo abbia una vocazione turistica e offra anche una grande vivibilità ai residenti, come Chiavari, sia un fatto assolutamente positivo», spiega Mendini. E il discorso non può che cadere sull'ultima querelle. Quella sulla proposta dell'avvocato Fulvia Steardo e dell'associazione di consumatori "Arcobaleno" di bloccare ai veicoli piazza Matteotti e un tratto di corso Garibaldi. Via le auto, via i cassonetti dell'immondizia, spazio a dehors per i locali che vi si affacciano. «Potrebbe essere una piazzetta simile a quelle di Parigi», si è lasciata scappare Steardo.

«Sono convinto che piazza delle Carrozze, cioè piazza Matteotti, ci guadagnerebbe moltissimo - dice Mendini - Come del resto piazza Nostra Signora dell'Orto. E per quanto riguarda corso Garibaldi, se si tratta di un pezzo piccolo, è un fatto più tecnico che di filosofia». Insomma, l'idea di trasformare

### LA PROPOSTA



L'avvocato Fulvia Steardo FLASH

### L'AVVOCATO E I CONSUMATORI CHE SOGNANO I DEHORS

... FULVIA Steardo, avvocato ed ex membro della commissione edilizia di Chiavari, ha proposto assieme all'associazione dei consumatori "Arcobaleno", di pedonalizzare sia piazza Matteotti che il tratto di corso Garibaldi collegato, cambiando il senso di marcia in via Entella. L'idea è quella di consentire ai locali di estendere i dehors.

piazza Matteotti nel raccordo tra via Martiri della Libertà e via Vittorio Veneto, lasciando libera alla circolazione via Entella invertendo il senso di marcia, è un'idea che attira Mendini: «Sono sempre favorevole all'allargamento delle pedonalizzazioni».

E questa è la filosofia di base. Ma il designer nato a Milano 73 anni fa, aggiunge un paletto di concretezza alla sua costruzione. «Allo stesso tempo, penso sia importante trovare degli accorgimenti tecnici - spiega Mendini - Perché non si creino problemi non tan-

to al traffico, ma alla possibilità di raggiungere con auto o altri mezzi i punti critici. Un minimo di scorrevolezza ci vuole». Vale per i veicoli privati, ma anche per il trasporto pubblico. «È necessario accompagnare alla pedonalizzazione altri provvedimenti a favore di chi usa l'auto - continua l'architetto - Come parcheggi e facilitazioni nelle zone limitrofe, non basta chiudere».

Già, i parcheggi. Chiavari, a ben guardare, ne è piena. Eppure un bacino di posti gratuiti a cinque minuti dal centro, e per questo comodo, com'è la colmata, non viene percepito come tale dagli abitanti. Perché? «Abitudine - risponde secco Mendini - A Milano sono abituato a parcheggiare in studio e ad andare a casa in metropolitana, perché dove abito non trovo parcheggio. In una città grande, uno si rende conto che la macchina è un disturbo. In una cittadina come Chiavari, tutti sono abituati ad avere la macchina sotto il naso. È una città adatta alle biciclette e non si capisce perché vengano usate così poco». Forse la ferrovia taglia a metà il centro? «No, il centro vero e proprio è quello a monte dei binari. Quella a mare è una zona quasi interamente di parcheggi. Hanno anche aperto quello dietro l'ospedale, in via Ghio. È enorme. Io vengo spessissimo a Chiavari e sa cosa faccio? Parcheggio da qualche parte, il più lontano possibile, e la macchina la dimentico. Perché è logico fare così».

La polemica dei commercianti però, che si oppongono in maniera netta alla pedonalizzazione di piazza Matteotti, per qualcuno potrebbe essere un ostacolo. Sempre elettori sono. «Ricordo la polemica immensa, anni fa, che era esplosa a Milano per la pedonalizzazione di corso Vittorio Emanuele», dice Mendini, riferendosi alla via dello shopping che collega il Duomo a piazza San Babila, chiusa alle auto a metà degli anni Ottanta: «C'erano addirittura i tram. Sembrava dovesse cadere il mondo, per i commercianti. Ora sono tutti contentissimi».

### Il personaggio

FRANCESCO MENDINI, architetto, è nato a Milano nel 1939. Inizia l'attività alla Nizzoli Associati con progetti di architettura, tra i quali i quartieri, i nuovi uffici e il centro sociale per l'Italsider a Taranto, e poi altri complessi in Europa ed Africa. Si concentra anche nell'industrializzazione e nell'ingegneria delle costruzioni; consulente di vari istituti di ricerca edilizia, nell'Atelier Mendini, dove lavora con il fratello Alessandro, è responsabile specialmente dei lavori di architettura e di allestimento e si è occupato in particolare dello sviluppo dei negozi Swatch e Alessi



FOTO: FLASH - GRAFICA: ROLI



Piazza Matteotti



Piazza Nostra Signora dell'Orto



La sede coreana della Triennale di Milano progettata dagli architetti Alessandro e Francesco Mendini